

MONS. TARDELLI PRESENTA: «GAUDETE ET EXSULTATE»

Il vescovo Tardelli rilancia e commenta l'invito alla santità di Papa Francesco

Lunedì 7 maggio alle ore 21, presso la Cattedrale di San Zeno, il vescovo di Pistoia presenterà ai fedeli la **nuova esortazione apostolica “Gaudete et exsultate” sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo**. La serata, **organizzata dall'unità pastorale del Centro Storico di Pistoia**, è aperta a tutti.

Nella sua nuova esortazione, Papa Francesco invita a **«non avere paura della santità»**. La santità, spiega, «non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere (...) Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. **La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy, nella vita «non c'è che una tristezza, [...] quella di non essere santi».**

Il testo, reso noto quasi un mese fa, non si presenta come «un “trattato”», quanto come **«un invito a far risuonare nel mondo contemporaneo una vocazione universale, la chiamata a diventare santi»**. Un appello alla santità rivolto a tutti, per riconoscere «la santità della porta accanto» e far crescere «la classe media della santità».

Un intento che il Papa svolge in **cinque capitoli** ben riassunti da padre Antonio Spadaro, direttore di Civiltà Cattolica. «Il punto di partenza è “la chiamata alla santità” rivolta a tutti. qui si passa alla chiara individuazione di “due sottili nemici” che tendono a risolvere la santità in forme elitarie, intellettuali o volontaristiche. Quindi si prendono le beatitudini evangeliche come modello positivo di una santità che consiste nel seguire la via “alla luce del Maestro” e non una vaga ideologia religiosa. Si descrivono poi “alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale”: pazienza e mitezza, umorismo, audacia e fervore, vita

comunitaria e preghiera costante. L'Esortazione si conclude con un capitolo dedicato alla vita spirituale come "combattimento, vigilanza e discernimento".

L'esortazione apostolica è stata pubblicizzata dalla sala Stampa vaticana anche grazie a un **video-spot**. È la prima volta che un documento pontificio è accompagnato da un video di presentazione.